



COMMISSIONE EUROPEA

DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità

Protezione e integrazione sociale

Inclusione, aspetti sociopolitici delle migrazioni, integrazione delle politiche sociali

Bruxelles,
D(2008)

Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010)

— **Documento quadro strategico** —

**Priorità e orientamenti
per le attività dell'Anno europeo 2010**

<http://2010againstopoverty.ec.europa.eu>

Questo documento è disponibile in tutte le lingue dell'Unione europea.

INTRODUZIONE	3
1. ASSICURARE LA CONFORMITÀ DELLE ATTIVITÀ SUL TERRENO CON GLI OBIETTIVI E I PRINCIPI.....	4
1.1. Orientamenti per l'attuazione degli obiettivi dell'Anno europeo 2010.....	4
1.2. Integrazione della dimensione di genere	6
1.3. Accessibilità	6
1.4. Ambiti strategici prioritari.....	6
1.5. Partenariati con la società civile ed altre parti interessate.....	7
2. GESTIONE E COORDINAMENTO A LIVELLO NAZIONALE.....	7
2.1. Gli organismi nazionali di attuazione (ONA)	7
2.1.1. Gestione finanziaria.....	8
2.1.2. Organizzazione pratica dell'Anno europeo.....	8
2.2. I programmi nazionali (PN).....	9
2.2.1. Linee guida per il programma	9
2.2.2. Complementarità	10
2.2.3. Strategia di comunicazione e gruppi di destinatari	10
2.3. Consultazione sui programmi nazionali e loro monitoraggio	11
3. GESTIONE E COORDINAMENTO A LIVELLO EUROPEO.....	12
3.1. Il ruolo della Commissione	12
3.2. Il Comitato consultivo	12
3.3. Coinvolgimento del Comitato per la protezione sociale e di altri comitati	12
3.4. Partenariati a livello europeo.....	12
4. FINANZIAMENTO E SOSTEGNO NON FINANZIARIO	13
4.1. Finanziamento	13
4.2. Sostegno non finanziario	13
5. ASPETTI PRATICI	14
5.1. I programmi nazionali nella pratica.....	14
5.1.1. Struttura proposta per i programmi nazionali.....	14
5.1.2. Valutazione dei programmi nazionali	14
5.1.3. Disposizioni pratiche	15
5.2. Gestione finanziaria e amministrativa.....	16
5.2.1. La gestione amministrativa.....	16
5.2.2. Invito a presentare proposte e bandi di gara.....	17
5.2.3. Come si devono presentare le candidature alla Commissione?	17
5.2.4. Firma degli accordi di delega	18
5.2.5. Pagamenti	18
6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	19
6.1. Monitoraggio	19
6.1.1. Livello europeo.....	19
6.1.2. Livello nazionale	19
6.2. Valutazione.....	19
ALLEGATO 1 — I PROGRAMMI NAZIONALI — STRUTTURA PROPOSTA.....	21
ALLEGATO 2 — IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO UE STANZIATO PER CIASCUN PAESE (*).....	22
ALLEGATO 3 — RUOLINO DI MARCIA PER L'ATTUAZIONE.....	23

Introduzione

L'Unione europea e i suoi Stati membri sono vigorosamente impegnati ad affrontare le piaghe della povertà e dell'esclusione sociale. L'Agenda sociale 2005-2010 della Commissione ha designato il 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale al fine di riaffermare e rafforzare l'iniziale impegno politico dell'UE formulato all'avvio della strategia di Lisbona a "imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà". L'avallo del Parlamento europeo e del Consiglio alla tematica dell'Anno europeo 2010 è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* L 298 del 7.11.2008¹.

La crisi economica e finanziaria internazionale del 2008 può avere conseguenze di lungo periodo per la crescita e l'occupazione nell'UE e saranno le persone più vulnerabili nelle nostre società a risentirne probabilmente di più. L'Anno europeo della lotta alla povertà dovrebbe quindi avere un impatto cruciale in materia di sensibilizzazione sull'esclusione sociale e di promozione dell'inclusione attiva poiché nessun paese può sottrarsi alle conseguenze di questa crisi mondiale.

Obiettivo del documento quadro strategico

Allegato — Capitolo II — punto 2² A seguito dell'adozione della presente decisione, la Commissione elaborerà un documento quadro strategico che, parallelamente agli obiettivi di cui all'articolo 2 (...), fisserà le principali priorità per la realizzazione delle attività dell'Anno europeo, tra cui le norme minime relative alla partecipazione a organismi nazionali e ad azioni.

Il presente documento quadro strategico è stato preparato dalla Commissione europea all'indirizzo degli organismi nazionali di attuazione (ONA) e di tutte le altre parti attive nell'Anno europeo 2010. Il suo obiettivo è di:

- fornire un orientamento pratico sulle attività dell'Anno europeo;
- assicurare che i programmi nazionali siano coerenti con gli obiettivi dell'Anno europeo 2010 e con la strategia europea per la protezione sociale e l'inclusione sociale³.

Il documento descrive come correlare le attività del 2010 con gli obiettivi e i principi dell'Anno europeo, fornisce particolari sul quadro di gestione e di coordinamento a livello nazionale ed europeo e formula vigorose raccomandazioni in materia di gestione finanziaria, monitoraggio e valutazione.

¹ GU L 298 del 7.11.2008, pag. 20.

http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/news/news_en.cfm?id=326.

²Tutte le citazioni nei riquadri fanno riferimento alla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010).

³Per ulteriori informazioni su questa strategia europea si rinvia a http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/the_process_en.htm.

1. Assicurare la conformità delle attività sul terreno con gli obiettivi e i principi

Articolo 2 Obiettivi e principi guida

(a) **Riconoscimento di diritti** — riconoscere il diritto fondamentale delle persone in condizioni di povertà e di esclusione sociale di vivere dignitosamente e di far parte a pieno titolo della società. L'Anno europeo sensibilizzerà maggiormente il pubblico alla situazione delle persone in condizione di povertà, prestando particolare attenzione alle categorie o alle persone in situazioni vulnerabili e contribuirà ad agevolare il loro efficace accesso ai diritti sociali, economici e culturali, a risorse sufficienti e a servizi di qualità. L'Anno europeo contribuirà anche a combattere gli stereotipi e la stigmatizzazione;

(b) **responsabilità condivisa e partecipazione** — aumentare la partecipazione pubblica alle politiche e alle azioni di inclusione sociale, sottolineando la responsabilità collettiva e individuale nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'importanza di promuovere e sostenere le attività di volontariato. L'Anno europeo promuoverà la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, tra l'altro mediante partenariati dinamici. Esso favorirà la sensibilizzazione e l'impegno, creando possibilità di partecipazione per tutti i cittadini, in particolare per coloro che hanno un'esperienza diretta o indiretta della povertà;

(c) **coesione** — promuovere una società più coesa, sensibilizzando i cittadini sui vantaggi offerti a tutti da una società senza povertà, che consente l'equità distributiva e nella quale nessuno è emarginato. L'Anno europeo promuoverà una società che sostiene e sviluppa la qualità della vita, ivi compresa la qualità delle competenze e dell'occupazione, il benessere sociale, ivi compreso il benessere dei bambini e la parità di opportunità per tutti. Tale società garantirà inoltre lo sviluppo sostenibile e la solidarietà intergenerazionale e intragenerazionale nonché la coerenza politica dell'azione intrapresa dall'Unione europea su scala mondiale;

(d) **impegno e azioni concrete** — riaffermare il fermo impegno politico dell'Unione europea e degli Stati membri ad attivarsi con determinazione per eliminare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere tale impegno con azioni a tutti i livelli del potere. Sulla scorta dei risultati e del potenziale dell'OMC per la protezione sociale e l'inclusione sociale, l'Anno europeo rafforzerà l'impegno politico, richiamando l'attenzione politica e mobilitando tutte le parti interessate, a favore della prevenzione della povertà e dell'esclusione sociale e della lotta alle medesime e imprimerà un nuovo slancio all'azione dell'Unione europea e degli Stati membri in questo campo.

1.1. Orientamenti per l'attuazione degli obiettivi dell'Anno europeo 2010

Vi sono diversi tipi di attività che possono recare un contributo positivo all'Anno europeo 2010 (vedi capitolo II punto 7 dell'allegato della decisione). I responsabili dei progetti sono invitati ad essere creativi e innovativi ed a rendere i loro eventi estremamente visibili per il pubblico di destinatari nonché convincenti nell'ottica dei messaggi che vogliono far passare.

Esempi di buone pratiche ricavati dai precedenti anni europei⁴ comprendono:

- una chiara e coerente strategia di comunicazione in relazione a progetti suscettibili di raggiungere un pubblico che va al di là delle persone direttamente interessate;

⁴ Anno europeo della mobilità dei lavoratori (2006), Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007), Anno europeo del dialogo interculturale (2008).

- uso di un logo UE unico per tutti i progetti, anche quelli che non ricevono un sostegno finanziario dal bilancio nazionale consacrato all'Anno europeo;
- un buon mix di progetti con elevato potenziale di diffusione assieme ad attività maggiormente legate alla dimensione locale e a casi specifici.

In relazione all'obiettivo **riconoscimento di diritti** l'Anno europeo dovrebbe:

- far sì che il pubblico riconosca i diritti fondamentali e i bisogni delle persone in condizioni di povertà;
- correggere gli attuali stereotipi legati alle persone in condizioni di povertà e di esclusione mediante campagne informative, copertura sui mass media e finanziamento di progetti da inserire in programmi culturali generali;
- aiutare le persone che vivono in condizioni di povertà ad avere maggiore fiducia in se stesse dando loro accesso a un reddito dignitoso e a servizi d'interesse generale.

Nell'ambito dell'obiettivo **responsabilità condivisa e partecipazione** l'Anno europeo dovrebbe:

- incoraggiare il dibattito tra gli attori del settore pubblico e di quello privato per sormontare i problemi che impediscono la partecipazione delle persone: mediante incontri, ad esempio, come l'incontro annuale delle persone in condizioni di povertà;
- incoraggiare gli scambi di buone pratiche in materia di responsabilità condivisa tra Stati membri a livello nazionale, regionale e locale nonché tra amministrazioni e altre parti interessate;
- coinvolgere le imprese e le parti sociali in attività volte al reinserimento nel mondo del lavoro.

Nel contesto dell'obiettivo **coesione** l'Anno europeo dovrebbe:

- condurre eventi e campagne specifici per dare alle organizzazioni e ai settori che di solito non sono impegnati nella lotta contro la povertà la possibilità di parlare con esperti dell'esclusione sociale;
- contribuire ad accrescere la visibilità e la coerenza dei programmi comunitari e nazionali al fine di promuovere la coesione sociale, lo sviluppo sostenibile e la solidarietà tra generazioni.

Nel contesto dell'obiettivo **impegno e azioni concrete** l'Anno europeo dovrebbe:

- rafforzare l'impegno dell'UE e delle autorità nazionali nei confronti della giustizia sociale e di una maggiore coesione. Soprattutto la Giornata internazionale di lotta contro la povertà che si celebrerà il 17 ottobre 2010 dovrebbe comprendere un'iniziativa di alto profilo quale ad esempio una dichiarazione su un impegno rinnovato per l'eliminazione della povertà;

- assicurare un forte impegno nei confronti degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite e della risoluzione che proclama la seconda decade delle Nazioni Unite per l'eliminazione della povertà (2008-2017)⁵.

1.2. Integrazione della dimensione di genere

Articolo 4 — *L'Anno europeo tiene conto dei diversi rischi e livelli di povertà e di esclusione sociale vissuti dalle donne e dagli uomini. In sede di attuazione dell'Anno europeo la Comunità e gli Stati membri tengono conto dell'integrazione della dimensione di genere*

La dimensione della parità di genere è integrata in tutte le attività dell'Anno europeo. Di conseguenza:

- le azioni dovrebbero tener conto di tutti i rischi e delle dimensioni particolari della povertà e dell'esclusione sociale vissuti dalle donne e dagli uomini;
- gli organismi partecipanti all'Anno europeo 2010 dovrebbero essere attenti ad assicurare un equilibrio tra i generi;
- la dimensione di genere dell'esclusione e della povertà si rispecchieranno in criteri specifici per la selezione delle attività dell'Anno europeo.

1.3. Accessibilità

Articolo 3, paragrafo 3 *Tutte le azioni rivolte ad un più vasto pubblico sono accessibili da parte di tutti, comprese le persone che versano in condizioni di povertà e le persone disabili*

Il successo dell'Anno europeo dipenderà in ampia misura dalle persone che hanno un'esperienza diretta della povertà e delle persone disabili. La selezione delle attività dell'Anno europeo terrà conto dell'aspetto dell'accessibilità (*ad esempio luogo appropriato, linguaggio appropriato, chiarezza dell'informazione, parità di accesso a strutture o servizi, ecc.*).

1.4. Ambiti strategici prioritari

Allegato — Capitolo IV

Tenendo conto della natura multidimensionale della povertà e dell'esclusione sociale e nell'ottica di integrare la prevenzione e la lotta alla povertà e all'esclusione in altre politiche, le attività dell'Anno europeo dovrebbero produrre un valore aggiunto manifesto e completare in modo efficace l'OMC per la protezione sociale e l'inclusione sociale. Tali attività dovrebbero quindi concentrarsi su un numero limitato di aspetti prioritari.

Conformemente all'analisi effettuata e alle priorità individuate nella relazione congiunta sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale, l'Anno europeo dovrebbe riguardare i temi seguenti:

- *promozione di strategie multidimensionali integrate intese a prevenire e ridurre la povertà, in particolare la grave povertà, e di approcci da integrare in tutte le pertinenti politiche;*
- *lotta contro la povertà infantile compresa la trasmissione intergenerazionale della povertà nonché la povertà all'interno della famiglia, prestando un'attenzione particolare alle famiglie numerose, alle famiglie monoparentali e alle famiglie che si prendono cura di una persona a carico, nonché la povertà vissuta dai bambini negli istituti;*
- *promozione di mercati del lavoro inclusivi, affrontando il problema della povertà lavorativa e la necessità di rendere il lavoro redditizio;*

⁵ Risoluzione dell'Assemblea generale 62/205, 19 dicembre 2007.

- *eliminazione degli svantaggi in materia di istruzione e di formazione, anche mediante la formazione per l'acquisizione di competenze informatiche e la promozione di parità di accesso alle TIC, prestando un'attenzione particolare alle esigenze specifiche delle persone disabili;*
- *presa in considerazione delle dimensioni di genere e dell'età nella povertà;*
- *garantire parità di accesso a risorse e servizi adeguati, incluso un alloggio dignitoso, nonché alla protezione sanitaria e sociale;*
- *favorire l'accesso alla cultura e alle attività ricreative;*
- *eliminazione della discriminazione e promozione dell'inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze etniche;*
- *promozione di approcci integrati all'inclusione attiva;*
- *risposta alle esigenze delle persone con disabilità e loro familiari, dei senzatetto e di altre categorie o persone in situazioni vulnerabili.*

Nel pianificare le attività dell'Anno europeo in linea con le priorità strategiche di cui sopra gli Stati membri dovranno prestare un'attenzione particolare alle priorità e alle sfide identificate nelle loro relazioni nazionali sulle strategie di protezione sociale e inclusione sociale. Essi dovrebbero adattare tali priorità politiche alle situazioni nazionali, regionali e locali ed assicurarne la reciproca coerenza.

1.5. Partenariati con la società civile ed altre parti interessate

Allegato — Capitolo IV — Alla luce degli obiettivi di cui all'articolo 2 della presente decisione, l'aspetto della partecipazione dovrebbe essere integrato in tutte le priorità.

Gli Stati membri dell'UE e la Commissione europea hanno costantemente ritenuto la partecipazione delle parti interessate, compresi i singoli e le organizzazioni che rappresentano le persone a rischio di esclusione, quale uno degli obiettivi centrali delle politiche di inclusione sociale. Si invitano gli Stati membri, nelle loro relazioni nazionali sulle strategie di protezione sociale e inclusione sociale, a riferire su quanto stanno facendo a tal fine.

L'Anno europeo 2010 dovrebbe stimolare l'uso di tecniche di partecipazione e contribuire a sviluppare modelli e strumenti partecipativi per i gruppi svantaggiati.

La Commissione ritiene che i processi di consultazione dovrebbero almeno:

- assicurare l'adeguato livello di chiarezza e di informazione sugli obiettivi dell'Anno europeo e sul modo in cui esso è organizzato e gestito, compresi articoli di riviste e siti web consacrati all'inclusione sociale;
- iniziare quanto prima a permettere alle parti interessate di consultare la documentazione relativa alla loro partecipazione entro tempi accettabili;
- prospettare metodologie e tecniche di lavoro appropriate per assicurare un dialogo aperto tra i diversi gruppi.

2. Gestione e coordinamento a livello nazionale

2.1. Gli organismi nazionali di attuazione (ONA)

Articolo 6, paragrafo 1 — Ogni Stato membro designa un "organismo nazionale di attuazione" incaricato di organizzare la propria partecipazione all'Anno europeo e di garantire il coordinamento a livello nazionale (...).

Gli organismi nazionali di attuazione hanno un duplice ruolo: gestire i finanziamenti europei nel contesto della gestione centralizzata indiretta e portare avanti l'Anno europeo a livello di paese, compresa la creazione di partenariati con gli attori istituzionali e della società civile

Alcuni paesi possono trovare difficoltà a designare un ONA che abbia entrambi questi attributi, nel qual caso è possibile porre in atto una cooperazione ad hoc tra due enti pubblici.

2.1.1. *Gestione finanziaria*

La decisione prevede un sistema di gestione centralizzata indiretta che verrà attuata a livello nazionale ad opera degli ONA. Questo tipo di procedura è particolare appropriato per i programmi su base ampia che richiedono la vicinanza ai beneficiari finali e, nel caso di misure simultanee a livello nazionale, il ricorso a soluzioni coordinate. Questa forma di gestione fa inoltre un miglior uso delle risorse esistenti negli Stati membri. Ciò dovrebbe incoraggiare la complementarità tra le azioni degli Stati membri e i lavori delle istituzioni UE e contribuire a sviluppare più forti sinergie tra i due livelli.

Per evitare un'onerosa procedura di valutazione la Commissione contempla l'opportunità che gli Stati membri designino un ONA già incaricato della gestione di finanziamenti UE.

Designando un ONA gli Stati membri assicurano alla Commissione di impegnarsi a tutelare gli interessi finanziari delle Comunità, prevenire eventuali irregolarità in relazione ai finanziamenti comunitari e, se del caso, adottare misure appropriate per il rimborso integrale degli eventuali finanziamenti comunitari indebitamente versati.

I compiti delegati agli ONA consisteranno essenzialmente in:

- preparare e indire appalti/inviti a presentare proposte;
- valutare e selezionare le richieste di contributi e le offerte;
- aggiudicare finanziamenti e contratti;
- firmare accordi di finanziamento e contratti;
- monitorare l'attuazione degli obblighi contrattuali;
- eseguire i pagamenti ed emettere eventuali ordini di recupero;
- presentare relazioni alla Commissione.

2.1.2. *Organizzazione pratica dell'Anno europeo*

I compiti principali degli ONA consistono nel definire, attuare, monitorare e valutare i programmi nazionali per l'Anno europeo 2010, assicurare che le azioni siano ben adattate a livello di paese. Questa parte è essenziale per assicurare il successo dell'Anno europeo nell'interesse dei destinatari.

Si deve poter disporre di diversi tipi di esperienze e di capacità. Esperienze nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale costituiranno un elemento importante. Sarà apprezzata una relazione stretta con le organizzazioni mediatriche.

2.2. I programmi nazionali (PN)

La finalità è di applicare gli obiettivi dell'Anno europeo alla realtà e ai bisogni di ciascun paese, sulla base di un'analisi delle sfide che ogni paese si trova ad affrontare per quanto concerne le priorità dell'inclusione sociale. I paesi partecipanti dovrebbero indicare come intendono rispondere a queste sfide conformemente ai principi guida e agli obiettivi dell'Anno europeo 2010.

La decisione riguardante l'Anno europeo 2010 sollecita gli ONA ad elaborare programmi nazionali per l'Anno europeo in stretta collaborazione con le parti interessate.

La struttura che si propone per il programma nazionale figura nell'allegato 1.

2.2.1. Linee guida per il programma

La Commissione propone che ai PN si applichino le seguenti linee guida.

- Coerenza con le strategie nazionali in materia di protezione sociale e inclusione sociale.

Allegato — Capitolo II — punto 3 — In risposta al documento quadro strategico, ogni organismo nazionale di attuazione redigerà, dopo aver consultato la società civile, un programma nazionale di attuazione dell'Anno europeo, in stretto coordinamento e in linea con le strategie nazionali sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale

I programmi nazionali dovrebbero essere rigorosamente in linea con le strategie per la protezione sociale e l'inclusione sociale elaborate a livello nazionale e in particolare con i piani d'azione nazionali sull'integrazione sociale (PAN). Il nuovo ciclo triennale 2008-2010 dà agli Stati membri un'opportunità ideale per indicare come intendono integrare gli obiettivi dell'Anno europeo nelle loro strategie triennali.

- Mobilitazione dell'attenzione politica e incoraggiamento di un'ampia partecipazione.

Considerando 20 — Un'ampia adesione della popolazione e un ampio sostegno politico sono fondamentali per il successo dell'azione comunitaria di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. (...) Esso dovrebbe contribuire ad attirare l'attenzione politica e a mobilitare tutti gli interessati al fine di far avanzare e rafforzare l'OMC sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale nonché al fine di promuovere ulteriori azioni e iniziative a livello comunitario e nazionale in tale settore, in cooperazione con le persone colpite dalla povertà e i loro rappresentanti.

I PN dovrebbero avere un profilo elevato e contribuire a promuovere la coesione sociale. L'Anno europeo 2010 può anche far risaltare maggiormente il ruolo degli organismi rappresentativi, compresi i parlamenti e le assemblee nazionali e regionali.

L'Anno europeo dovrebbe ribadire il ruolo dell'Unione europea ("l'UE può fare la differenza") e dare pubblicità all'impatto che essa ha già esercitato su ambiti prioritari chiave. Si incoraggia fortemente a rifarsi alle buone pratiche riscontrate in altre parti dell'UE come anche agli insegnamenti tratti da

revisioni paritetiche (peer reviews) effettuate nel contesto del metodo di coordinamento aperto in materia sociale.

- Inserimento della lotta contro la povertà nelle altre politiche.

Allegato — Capitolo IV — Tenendo conto della natura multidimensionale della povertà e dell'esclusione sociale e nell'ottica di integrare la prevenzione e la lotta alla povertà e all'esclusione in altre politiche, le attività dell'Anno europeo dovrebbero produrre un valore aggiunto manifesto e completare in modo efficace l'OMC per la protezione sociale e l'inclusione sociale.

Si incoraggia vigorosamente un approccio integrato multidimensionale alla povertà e all'esclusione sociale ad esempio mediante correlazioni con le politiche di pari opportunità, le politiche antidiscriminazione, comprese quelle rivolte ai rom, le politiche attinenti alle dimensioni del genere e dell'età, le politiche finanziarie ed economiche ecc. I PN possono svolgere un ruolo chiave nel porre l'inclusione sociale al centro delle agende politiche nazionali.

2.2.2. Complementarità⁶

Articolo 10 La Commissione, in cooperazione con i paesi partecipanti, garantisce la massima complementarità tra l'Anno europeo e le iniziative e risorse esistenti a livello comunitario, nazionale e regionale, se queste ultime possono contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'Anno europeo

Conformemente agli obiettivi dell'Anno europeo 2010 l'ONA assicurerà che si creino opportune passerelle con altri ambiti e attori politici tra cui i programmi nazionali facenti capo alla strategia di Lisbona 2008-2010, i fondi strutturali e i meccanismi per lo sviluppo sostenibile e la cooperazione e lo sviluppo.

2.2.3. Strategia di comunicazione e gruppi di destinatari

Ciascun PN stabilirà una strategia di comunicazione generale per l'Anno europeo 2010. I gruppi di destinatari saranno il grande pubblico, le persone che si trovano in condizione di povertà e di esclusione, e altri gruppi sociali e istituzioni che hanno la possibilità di configurare le politiche in materia di inclusione sociale o di esercitarvi un impatto (ad esempio parti sociali, decisori, autorità nazionali, regionali e locali, direttori d'azienda, datori di lavoro, organizzazioni mediatiche e organizzazioni della società civile), con una particolare attenzione per quelli che di solito non sono direttamente coinvolti nelle tematiche della povertà.

I PN dovrebbero anche sviluppare e rafforzare il dialogo con i media.

I PN possono concentrare le loro attività su gruppi o tematiche particolari conformemente al loro piano d'azione nazionale per l'inclusione sociale e alle priorità delineate nella decisione. È comunque importante che i PN definiscano chiaramente i gruppi di destinatari per ciascuna azione o gruppo di azioni.

⁶ In ciò rientra: il programma PROGRESS, i fondi strutturali, in particolare il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), le azioni volte a lottare contro la discriminazione e a promuovere la parità tra i sessi e i diritti fondamentali, nonché le azioni in campi quali istruzione e formazione, cultura e dialogo interculturale, gioventù, cittadinanza, immigrazione e asilo nonché ricerca.

2.3. Consultazione sui programmi nazionali e loro monitoraggio

Articolo 6, paragrafo 3 Nello svolgimento dei suoi compiti, in particolare nell'elaborazione del programma nazionale e ogni qualvolta necessario durante l'attuazione dell'Anno europeo, l'organismo nazionale di attuazione si consulta strettamente e coopera con una vasta gamma di parti interessate, tra cui le organizzazioni della società civile e le organizzazioni che difendono o rappresentano gli interessi delle persone vittime della povertà o dell'esclusione sociale, le parti sociali e le autorità regionali e locali

Gli standard nazionali in materia di dialogo civile per quanto concerne l'aspetto della consultazione, laddove esistono, andrebbero usati quale riferimento.

Tra gli attori coinvolti vi potrebbero essere:

- pertinenti enti pubblici, rappresentanti delle autorità nazionali, regionali e locali;
- organizzazioni della società civile e organizzazioni che difendono o rappresentano gli interessi delle persone in condizione di esclusione sociale, compresa anche la loro partecipazione diretta;
- le parti sociali, gli erogatori di servizi sociali;
- le associazioni degli utenti, il settore del volontariato.

Gli ONA possono chiedere la consulenza o possono intrattenere contatti con le principali reti attive a livello europeo nella lotta contro la povertà e nella promozione dell'inclusione sociale che abbiano una comprovata esperienza nel lavorare con persone in situazione di povertà.

I criteri per la selezione delle parti interessate saranno pubblicati assieme all'elenco di dette parti. Tali criteri potrebbero – come per il livello UE - comprendere:

- la capacità di queste organizzazioni di rappresentare, promuovere e difendere i diritti e gli interessi delle persone in situazione di povertà e di esclusione sociale;
- la loro capacità di raccogliere e mobilitare membri di diversi paesi.

Uno dei criteri essenziali in base ai quali la Commissione valuterà i programmi nazionali presentati dagli ONA sarà costituito da un appropriato livello di consultazione conformemente agli standard di cui alla sezione 1.5. In linea con gli obiettivi dell'Anno europeo 2010 si assicurerà una consultazione e cooperazione regolare in tutte le fasi, a partire da quella di pianificazione, per passare all'attuazione vera e propria e per giungere alla fase di valutazione, al fine di assicurare un impatto reale sui livelli nazionale e subnazionale.

La Commissione suggerisce che gli ONA si ispirino alle "variabili di coinvolgimento degli attori" stabilite durante un riesame paritetico relativo al "The NAP Social Inclusion Forum" (il forum PAN sull'inclusione sociale) tenutosi in Irlanda nel novembre 2007⁷.

⁷ <http://www.peer-review-social-inclusion.net/peer-reviews/2007/the-napinclusion-social-inclusion-forum/pr-ie-synthesis-report-en>.

3. Gestione e coordinamento a livello europeo

3.1. Il ruolo della Commissione

La decisione che designa l'Anno europeo 2010 prevede un mix di attività centralizzate e decentrate quale opzione più appropriata pur mantenendo la flessibilità per tener conto delle specificità nazionali.

È importante però che l'Anno europeo 2010 mantenga una forte dimensione e identità UE. In proposito la Commissione:

- fungerà da catalizzatore per incoraggiare il coinvolgimento e la partecipazione politica dell'UE e degli Stati membri;
- incoraggerà la partecipazione più appropriata, compresa quella dei gruppi maggiormente vulnerabili;
- gestirà una campagna di informazione e mediatica, aspetto in cui rientra anche l'aiuto agli ONA a elaborare una propria strategia di comunicazione;
- fornirà agli ONA assistenza tecnica e consulenza;
- monitorerà la coerenza di tutte le attività, preparatorie e attuative, dell'Anno europeo 2010;
- assicurerà una valutazione continuativa.

3.2. Il Comitato consultivo

Nella gestione e nel coordinamento delle attività dell'Anno europeo 2010 la Commissione sarà assistita da un Comitato consultivo composto da rappresentanti degli Stati membri designati da ciascun ONA e presieduti da un rappresentante della Commissione (articolo 7, paragrafo 2 della decisione).

La Commissione organizzerà le riunioni del comitato. Si potrebbero prevedere cinque riunioni: due nel 2009, due nel 2010 e una riunione finale nel 2011.

I principi e le condizioni per il pubblico accesso ai documenti che si applicano alla Commissione varranno anche per il comitato. Il Parlamento europeo sarà informato regolarmente dalla Commissione sulle questioni trattate in seno al comitato.

3.3. Coinvolgimento del Comitato per la protezione sociale e di altri comitati

Il Comitato per la protezione sociale (CPS) sarà associato alla preparazione e all'attuazione dell'Anno europeo 2010 attraverso un regolare scambio di vedute.

La Commissione e gli Stati membri, in consultazione con il Comitato consultivo dell'Anno europeo – terranno informato il CPS sulle principali attività (campagne sui mass media, eventi principali, ecc.) per contribuire ad assicurare la maggiore coerenza possibile con i PAN/inclusione e un impatto quanto più efficace di tali attività.

La Commissione identificherà anche altri comitati pertinenti che dovrebbero essere informati o coinvolti nelle attività di pianificazione.

3.4. Partenariati a livello europeo

Le istituzioni europee – e in particolare il Parlamento europeo, il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo – e le agenzie europee sono invitate a svolgere un ruolo attivo nell'Anno europeo.

La Commissione svilupperà anche partenariati con organizzazioni UE non governative attive nel settore e con altre parti interessate chiave a livello UE in relazione alle principali iniziative e decisioni. Le riunioni delle parti interessate a livello UE precederanno ciascuna riunione del Comitato consultivo.

4. Finanziamento e sostegno non finanziario

4.1. Finanziamento

Per l'Anno europeo 2010 è stato stanziato un totale di 17 Mio EUR provenienti dal bilancio UE, dei quali un importo massimo di 9 Mio EUR verrà usato per attività negli Stati membri. Quest'ultimo importo dev'essere integrato da un importo pari o superiore apportato a mo' di cofinanziamento dagli Stati membri. Si calcola pertanto che circa 18 Mio EUR dovrebbero essere disponibili per le attività nazionali.

La quota di ciascuno Stato membro è stata calcolata in via provvisoria rapportandola ai voti di cui dispone in seno al Consiglio e adeguata per garantire un sostegno minimo di 120 000 EUR a tutti gli Stati membri. Di conseguenza, i bilanci variano da 120 000 EUR a circa 750 000 EUR (vedi allegato 2). L'importo finale è soggetto a una qualche oscillazione poiché la partecipazione addizionale di altri paesi tra quelli elencati all'articolo 11 della decisione modificherebbe sia il bilancio sia la ripartizione.

Il finanziamento UE coprirà un massimo del 50% dei costi totali ammissibili. Il cofinanziamento nazionale dovrebbe concorrere ad almeno il 50% del finanziamento UE e potrebbe provenire da fonti pubbliche o private (ad esempio fondazioni private o aziende).

La regola del cofinanziamento al 50% si applicherà al totale definitivo dei costi rimborsabili, vale a dire a tutti i progetti dei PN (compresi i costi amministrativi degli ONA) consideranti nell'insieme, non singolarmente.

A livello europeo il finanziamento (8 Mio EUR con gestione diretta) si realizzerà nella forma di:

- acquisto di beni e servizi (ad esempio la campagna di informazione e di comunicazione, la valutazione esterna dell'Anno europeo);
- sovvenzioni concesse per l'organizzazione di eventi speciali a livello europeo per attirare l'attenzione e far opera di sensibilizzazione sull'Anno europeo. Queste sovvenzioni non potranno superare l'80% dei costi totali ammissibili per gli eventi.

La Commissione ribadisce l'importanza di agevolare l'accesso a tutte le ONG, comprese le organizzazioni di piccola e media taglia. Per assicurare un accesso quanto più ampio possibile gli ONA hanno facoltà di decidere di non chiedere un cofinanziamento dalle ONG responsabili dell'attuazione e di finanziare invece appieno certe azioni individuali.

4.2. Sostegno non finanziario

Le attività che non ricevono finanziamenti possono essere autorizzate e incoraggiate a far uso del logo dell'Anno europeo 2010 se sono pienamente in consonanza con gli obiettivi dell'Anno europeo.

A livello nazionale tale sostegno sarà erogato dagli ONA a iniziative adottate da organizzazioni pubbliche o private a livello nazionale, regionale o locale nella misura in cui i promotori di tali iniziative dimostrino che dette attività:

- sono realizzate durante il periodo dell'Anno europeo 2010 (tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010);
- contribuiranno a raggiungere uno o più degli obiettivi dell'Anno europeo;
- sono in linea con la strategia nazionale quale definita nei PN.

Le attività o gli eventi a livello UE che hanno una forte dimensione UE o carattere transnazionale ovvero che si svolgono in paesi non partecipanti potrebbero essere anch'esse ammesse a fruire di un sostegno non finanziario. In tal caso riceverebbero l'autorizzazione scritta a utilizzare il logo e potrebbero far richiesta dei materiali associati all'Anno europeo 2010 a patto che rispettino le stesse regole di cui sopra.

5. Aspetti pratici

5.1. I programmi nazionali nella pratica

5.1.1. Struttura proposta per i programmi nazionali

La struttura proposta cui ispirarsi nella concezione dei PN è riportata nell'allegato 1.

Il PN – di un massimo di 10 pagine – dovrebbe descrivere:

1. Il contesto nazionale e le sfide da affrontare: le problematiche chiave presenti nel paese per quanto concerne la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, le priorità della strategia nazionale per la protezione sociale e l'inclusione sociale (PAN incl). In ciò potrebbe rientrare una breve descrizione delle strutture amministrative poste in atto per l'Anno europeo e l'impatto previsto e relativi risultati delle attività pianificate.
2. Le priorità nazionali per l'Anno europeo 2010 e il modo in cui esse rispondono ai quattro obiettivi chiave (riconoscimento di diritti, responsabilità condivisa e partecipazione, coesione, impegno e azioni concrete). Si dovrebbero incoraggiare le iniziative creative che coinvolgono le stesse persone che versano in condizione di povertà.
3. La completa strategia di comunicazione, compreso l'evento nazionale di apertura dell'Anno e un sito web dedicato in ciascun paese.
4. Consultazione della società civile e delle parti interessate: indicare chi è stato consultato per la concezione del programma, come e quando è stato consultato e in che modo sarà coinvolto nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma.
5. Le soluzioni prescelte per l'attuazione del programma: invito a presentare proposte, criteri di aggiudicazione ecc. nonché uno scadenario indicativo.
6. Bilancio indicativo contenente la parte di cofinanziamento UE e quella nazionale.
7. Monitoraggio e valutazione delle attività dell'Anno europeo.

5.1.2. Valutazione dei programmi nazionali

La Commissione valuterà i PN alla luce dei principi delineati nella decisione nonché delle linee guida di cui al presente documento. In particolare essi dovrebbero:

- essere in linea con la struttura concordata e con le linee guida del documento sul quadro strategico;
- essere coerenti con gli obiettivi (riconoscimento di diritti, responsabilità condivisa e partecipazione, coesione, impegno e azioni concrete) della decisione;
- tener conto della dimensione di genere e dell'accessibilità delle attività pianificate e quindi anche per le persone in condizioni di povertà e per i disabili;
- essere preceduti dalla consultazione delle pertinenti parti interessate;
- inserire l'elemento partecipativo in tutte le priorità prescelte (mainstreaming);
- fornire informazioni sulla complementarità delle iniziative proposte con le attuali iniziative e risorse UE, nazionali e subnazionali.

La Commissione accetterà quindi i PN o subordinerà la loro approvazione a determinate modifiche.

Il PN costituisce l'impalcatura delle azioni specifiche candidate a ricevere un contributo UE in forza dell'accordo di delega inviato dall'ONA alla Commissione europea in vista del cofinanziamento.

(Considerando 22) I diversi gradi di progresso registrato nei vari Stati membri e la diversità in termini di contesti socioeconomici e culturali e di sensibilità rendono opportuno decentrare a livello nazionale un'ampia parte delle azioni previste dall'Anno europeo, attraverso un sistema di gestione centralizzata indiretta secondo le procedure di cui all'articolo 54, paragrafo 2, lettera c) del regolamento finanziario e sue modalità d'esecuzione.

5.1.3. Disposizioni pratiche

Si veda il ruolino di marcia, allegato 3

- Data di presentazione: i PN dovrebbero essere presentati alla Commissione dagli ONA entro il 15 maggio 2009.
- Lingua: per agevolare le procedure di esame, adozione e diffusione in tutti gli Stati membri e a tutti gli interessati la Commissione chiede che il programma nazionale sia fornito nella lingua nazionale/nelle lingue nazionali unitamente a una versione inglese o francese.
- La Commissione approverà (con o senza osservazioni) o respingerà in parte o in toto il programma entro un mese dal ricevimento. La Commissione può chiedere informazioni addizionali agli ONA. Essa fisserà la scadenza per rispondere o contestare i commenti presentati.
- Gli accordi di delega verranno firmati dalla Commissione e da ciascun ONA nel gennaio 2010 sulla base di una precisa domanda di finanziamento che specificherà le azioni individuali da cofinanziare.

- *Pubblicazione*: una volta adottato, ciascun PN verrà pubblicato sul sito web dell'Anno europeo 2010. Inoltre, ciascun paese partecipante è incoraggiato a promuovere la trasparenza e la visibilità pubblicizzando adeguatamente il PN a livello nazionale. I PN dovrebbero figurare su un sito web creato per l'occasione o almeno su una pagina web consacrata all'Anno europeo 2010 sul sito web nazionale.

5.2. Gestione finanziaria e amministrativa

5.2.1. La gestione amministrativa

La decisione stabilisce un sistema di gestione centralizzata indiretta da applicarsi a livello nazionale. Questa procedura sarà gestita dagli ONA in conformità con:

- Art. 54, paragrafo 2, lettera c) e art. 56, paragrafo 1 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (regolamento finanziario)⁸ e
- Artt. da 35 a 41 del regolamento (CE, EURATOM) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (modalità di esecuzione)⁹.

Nella pratica, affinché la quota di bilancio possa essere gestita nel modo centralizzato indiretto, la Commissione delega compiti di attuazione del bilancio agli ONA. Gli ONA sono quindi legalmente vincolati alle norme del regolamento finanziario per la gestione dei finanziamenti UE.

Il quadro legale per la delega di compiti agli ONA specifica i criteri che devono essere soddisfatti, segnatamente l'organismo proposto deve:

- essere un ente nazionale del settore pubblico;
- essere soggetto alla legislazione dello Stato membro in questione;
- fornire adeguate garanzie finanziarie;
- aver posto in atto, prima di cominciare le attività, sistemi di controllo interno, sistemi di contabilità e procedure di assegnazione delle sovvenzioni come anche procedure per gli appalti pubblici;

⁸ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 1525/2007 (GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9).- <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/site/en/consleg/2002/R/02002R1605-20070101-it.pdf>.

⁹ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 1). Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 478/2007 della Commissione (GU L 111 del 28.4.2007, pag. 13).- <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/consleg/2002/R/02002R2342-20070501-it.pdf> .

- soddisfare i requisiti di sana gestione finanziaria di cui all'articolo 56 del regolamento finanziario: una revisione contabile esterna indipendente, un sistema efficace di controllo interno con separazione dei compiti di autorizzazione delle spese e della contabilità, sistemi contabili atti a consentire alla Commissione di verificare l'utilizzazione delle sovvenzioni e procedure di aggiudicazione degli appalti e di concessione delle sovvenzioni trasparenti, non discriminatorie e che impediscano qualsiasi conflitto d'interessi, conformi rispettivamente alle disposizioni dei titoli V e VI del regolamento finanziario, adeguata pubblicazione annuale ex post dei beneficiari delle sovvenzioni provenienti dal bilancio, conformemente all'articolo 30, paragrafo 3 del regolamento finanziario.

Gli ONA devono disporre di un bilancio specifico e di sufficienti risorse umane per sviluppare le attività dell'Anno europeo 2010. Per assicurare un adeguato avallo politico delle attività dell'Anno europeo, la Commissione incoraggia gli Stati membri ad assicurare che tra il personale degli ONA vi siano funzionari di grado opportunamente elevato.

Per agevolare la valutazione degli ONA, la Commissione raccomanda che gli ONA siano organismi che abbiano già firmato una convenzione con la Commissione per la gestione di finanziamenti UE destinati a programmi come ad esempio quelli facenti capo al Fondo sociale europeo o altri programmi UE gestiti in base ad accordi di gestione centralizzata indiretta (ad esempio le agenzie nazionali per la formazione permanente o organi intermedi correlati alla comunicazione UE...).

5.2.2. *Invito a presentare proposte e bandi di gara*

Gli ONA dovrebbero preparare – con il sostegno della Commissione – le diverse fasi della selezione di attività che rientrano nel PN facendo ricorso a inviti a presentare proposte e/o bandi di gara da pubblicarsi intorno al giugno del 2009. I criteri di ammissibilità, di selezione e di assegnazione relativi agli inviti o ai bandi saranno stabiliti conformemente alla normativa comunitaria.

Il vaglio delle candidature e la selezione dei progetti dovrebbero essere completati entro la fine dell'ottobre 2009.

5.2.3. *Come si devono presentare le candidature alla Commissione?*

Allegato — Capitolo II — punti 4, 5 e 6 — Ogni organismo nazionale di attuazione presenterà un'unica domanda di finanziamento comunitario. La domanda descriverà il programma e le priorità nazionali per l'Anno europeo nonché le azioni proposte in vista di un finanziamento. La domanda di sovvenzione sarà accompagnata da un bilancio particolareggiato con l'indicazione del totale dei costi delle azioni proposte, nonché dell'importo e delle fonti di cofinanziamento. (...)

Le sovvenzioni globali saranno versate ai paesi partecipanti soltanto se e in quanto gli obiettivi di cui all'articolo 2 (...) e illustrati nel documento quadro strategico siano stati adeguatamente rispettati nel programma nazionale di attuazione dell'Anno europeo.

La Commissione valuterà le domande di finanziamento comunitario presentate dagli organismi nazionali di attuazione verificandone tra l'altro la conformità con gli obiettivi di cui all'articolo 2 (...). Se necessario, la Commissione chiederà di apportare modifiche alle domande.

Una volta che l'ONA è stato riconosciuto e il PN è stato approvato dalla Commissione ciascun ONA presenta formalmente una proposta in merito a un importo di denaro che la Commissione metterebbe a disposizione dell'ONA in forza dell'accordo di delega.

La proposta dovrebbe descrivere il programma nazionale e le sue priorità, le procedure per la concessione dei singoli contratti e sovvenzioni nonché comprendere una stima del numero di attività da finanziarsi. Il tutto dev'essere corredato di una scadenza e di un bilancio provvisorio.

Il bilancio dovrebbe menzionare l'origine e la forma del cofinanziamento nazionale (minimo 50%). Questo cofinanziamento dev'essere garantito in contanti. Ciò comporta un reddito effettivo, un flusso finanziario che possa essere identificato nei conti scritti di ciascuna ONA, dei partner o di terzi. Di conseguenza, i contributi in natura come la messa a disposizione di beni o servizi all'ONA a titolo gratuito da parte di terzi non è accettabile. Tuttavia i salari versati a dipendenti pubblici remunerati da un'amministrazione pubblica o versati ai dipendenti di società o organizzazioni distaccati per il progetto vanno considerati quali contributi in denaro poiché danno origine a una spesa che può essere chiaramente identificata nei conti delle amministrazioni o organizzazioni interessate e che possono essere oggetto di revisione contabile ex post, senza limitazioni in merito ai dati personali. Lo stesso importo va anche rendicontato tra le spese.

Se un cofinanziamento è fornito da terzi, l'ONA deve presentare una lettera a riprova dell'importo e della fonte.

I progetti devono essere selezionati ai fini di un finanziamento tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010. Conformemente al regolamento finanziario i costi sostenuti **prima della presentazione** della candidatura da parte dell'ONA non sono ammissibili. Gli accordi di delega non verranno firmati dalla Commissione prima del gennaio 2010 poiché sono destinati ad essere finanziati sulla base del bilancio UE 2010.

5.2.4. *Firma degli accordi di delega*

Soltanto una volta firmato l'accordo di delega si può presumere che la Commissione abbia approvato i costi inclusi nella proposta dell'ONA: la semplice accusa di ricevuta della proposta dell'ONA da parte della Commissione non può essere considerata un'approvazione. La firma degli accordi di delega va effettuata quanto prima e, molto probabilmente, nelle prime settimane del 2010.

5.2.5. *Pagamenti*

Dopo la firma dell'accordo di delega la Commissione versa un pagamento di prefinanziamento pari all'80% del totale del finanziamento CE stimato. Questo pagamento dovrebbe essere effettuato nel febbraio 2010.

Il pagamento a saldo sarà effettuato dopo che tutte le azioni elencate nei PN saranno state attuate e rendicontate all'ONA. L'ONA presenterà allora **entro il 31 marzo 2011 la propria relazione finale in merito all'Anno europeo**.

6. Monitoraggio e valutazione

6.1. Monitoraggio

6.1.1. Livello europeo

La Commissione organizzerà il monitoraggio sia delle azioni su scala comunitaria sia dei programmi nazionali. Ciò assicurerà la coerenza di tutte le attività nelle fasi di preparazione come in quelle di attuazione.

6.1.2. Livello nazionale

A livello nazionale il ruolo di monitoraggio ricade sugli ONA anche se è desiderabile il coinvolgimento di altre parti interessate.

6.2. Valutazione

Articolo 15 — Entro il 31 dicembre 2011 la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale delle azioni previste dalla presente decisione.

Conformemente all'articolo 15 della decisione le attività dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) saranno oggetto di una valutazione continuativa.

La Commissione subappalterà l'esame continuativo a un'organizzazione esterna indipendente. I lavori inizieranno all'inizio del 2010 in modo da fornire risultati intermedi nel 2010 e i risultati finali verso la metà del 2011.

Le valutazioni si prefiggono di accertare:

- se l'Anno europeo 2010 abbia raggiunto i suoi obiettivi sia a livello europeo che nazionale;
- l'opportunità di organizzare un anno europeo specifico tenendo conto delle altre iniziative comunitarie e misure già esistenti volte a lottare contro la povertà e a promuovere l'inclusione sociale, compresa la strategia europea per la protezione sociale e l'inclusione sociale;
- l'opportunità di avviare una grande campagna informativa e promozionale a livello UE, compresa la pertinenza delle attività prescelte e del pubblico di destinatari;
- il valore aggiunto creato dall'Anno europeo, comprese le sinergie costituite tra i diversi attori e le diverse aree d'intervento a livello UE, nazionale, regionale e locale.

La valutazione continuativa prenderà anche in esame i diversi aspetti e le diverse attività dell'Anno europeo 2010 a livello europeo e nazionale. La valutazione coprirà i seguenti aspetti:

- azione a livello UE, con particolare attenzione per la campagna informativa e promozionale;
- azione a livello nazionale;
- qualsiasi altra azione (ad esempio progetti che fruiscono del patrocinio morale degli enti promotori dell'Anno europeo 2010);

- il quadro di monitoraggio e i sistemi istituiti a livello della Commissione, compreso il Comitato consultivo, le parti interessate chiave e il gruppo interservizi ad hoc;
- gli ONA e i loro rispettivi programmi nazionali.

In alcuni paesi UE verranno inoltre realizzati degli studi di casi.

Gli ONA verranno informati sull'identità dell'organizzazione che realizzerà la valutazione continuativa dell'Anno europeo 2010 non appena questa sarà stata selezionata. Gli ONA e il loro personale dovrebbero adottare le misure necessarie per assicurare la migliore cooperazione possibile con il gruppo incaricato della valutazione e fornirgli tutte le informazioni richieste.

Allegato 1 — I programmi nazionali — struttura proposta

Allegato 2 — Importo massimo del finanziamento UE stanziato per ciascun paese

Allegato 3 — Ruolino di marcia per l'attuazione

Allegato 1 — I programmi nazionali — struttura proposta

1. **CONTESTO NAZIONALE: LE SFIDE CUI REAGIRE** (1 pagina)
 - 1.1 La sfide costituite dalla povertà e la strategia nazionale per la lotta contro la povertà
 - 1.2 La struttura amministrativa posta in atto
2. **IL PROGRAMMA NAZIONALE compresa LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE** (5 pagine)
 - 2.1 **Attività dell'Anno europeo 2010:**

In che modo gli obiettivi dell'Anno europeo 2010 (riconoscimento di diritti – responsabilità condivisa e partecipazione – coesione – impegno e azioni concrete) verranno affrontati a livello nazionale, regionale e locale? Quali sono i risultati e l'impatto previsti del programma nazionale?
 - 2.2 **La strategia di comunicazione compreso l'evento di apertura, il sito web e la campagna nazionale**
 - 2.3 **Inserimento della dimensione di genere in tutte le altre dimensioni affrontate (mainstreaming): in che modo questo aspetto è trattato in ciascun capitolo e in ciascuna attività**
 - 2.4 **Accessibilità delle azioni**
3. **CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE E DELLE PARTI INTERESSATE** (1 pagina)
 - 3.1 **Parti interessate consultate**
 - 3.2 **Il processo di consultazione, i suoi risultati e il follow-up**
4. **DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE** (1 pagina)
 - 4.1 **Invito a presentare proposte, criteri di assegnazione, procedura di selezione, ecc.**
 - 4.2 **Scadenario indicativo**
5. **BILANCIO INDICATIVO** (1 pagina)
6. **MECCANISMI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE** (1 pagina)

**Allegato 2 — Importo massimo del finanziamento UE stanziato per ciascun paese
(*)**

(ripartizione provvisoria sulla base della partecipazione degli attuali 27 Stati membri, ciò significa che non si è tenuto conto dell'eventuale partecipazione di altri paesi tra quelli elencati all'articolo 11 della decisione)

Paese	Importo massimo di cofinanziamento UE	Ponderazione dei voti in seno al Consiglio	Percentuale corretta al fine di garantire un contributo minimo di 120 000 €
	€	%	%
Austria	255.155	2,90	2,84%
Belgio	307.329	3,48	3,41%
Bulgaria	255.155	2,90	2,84%
Cipro	120.000	1,16	1,33%
Repubblica ceca	307.329	3,48	3,41%
Danimarca	176.894	2,03	1,97%
Estonia	120.000	1,16	1,33%
Finlandia	176.894	2,03	1,97%
Francia	750.807	8,41	8,34%
Germania	750.807	8,41	8,34%
Grecia	307.329	3,48	3,41%
Ungheria	307.329	3,48	3,41%
Irlanda	176.894	2,03	1,97%
Italia	750.807	8,41	8,34%
Lettonia	120.000	1,16	1,33%
Lituania	176.894	2,03	1,97%
Lussemburgo	120.000	1,16	1,33%
Malta	120.000	0,87	1,33%
Polonia	698.634	7,83	7,76%
Portogallo	307.329	3,48	3,41%
Romania	359.503	4,06	3,99%
Slovacchia	176.894	2,03	1,97%
Slovenia	120.000	1,16	1,33%
Spagna	698.634	7,83	7,76%
Svezia	255.155	2,90	2,84%
Paesi Bassi	333.416	3,77	3,70%
Regno Unito	750.807	8,41	8,34%
Totale	9.000.000	100,00	100,00

(*)Gli Stati membri erogheranno almeno lo stesso importo del contributo UE

Allegato 3 — Ruolino di marcia per l'attuazione

Ottobre 2008:

Consultazione sul documento relativo al quadro strategico assieme agli Stati membri e alle pertinenti parti interessate a livello UE

Novembre/dicembre 2008:

Stati membri:

- Avvio del processo per designare gli organismi nazionali di attuazione (ONA) (aventi una capacità comprovata di gestire i finanziamenti UE)
- Preparare la nomina del rappresentante dello Stato membro in seno al Comitato consultivo (di preferenza dovrebbe essere il coordinatore nazionale dell'Anno europeo)
- Identificazione delle parti interessate a livello nazionale

Commissione:

- Preparazione del capitolato per la campagna informativa e mediatica UE e per la valutazione

Gennaio/febbraio 2009:

Stati membri:

- Designazione degli ONA (aventi una capacità comprovata di gestire un finanziamento UE) (entro il 15 gennaio)
- Designazione dei membri del Comitato consultivo (con la capacità di coordinare e gestire la campagna a livello nazionale (entro il 15 gennaio)
- Gli ONA identificano le priorità e consultano le parti interessate in merito alle bozze dei programmi nazionali

Commissione:

- Riconoscimento degli ONA (fine febbraio)

Marzo/aprile 2009:

Stati membri:

- Preparazione dei programmi nazionali in partenariato con le parti interessate

Commissione:

- 1^a riunione delle parti interessate a livello UE seguita dalla 1^a riunione del Comitato consultivo

- Aggiudicazione dei contratti per la campagna mediatica e la valutazione a livello UE
- Preparazione della conferenza intitolata "L'esclusione sociale e i mass media"
- Preparazione della decisione di finanziamento 2010

Maggio/giugno 2009:

Stati membri:

- Invio dei programmi nazionali alla Commissione (15 maggio)
- Preparazione degli inviti a presentare proposte di attività

Commissione:

- Approvazione delle richieste di modifica dei programmi nazionali (fine giugno)
- Sostegno agli ONA

Il contraente selezionato preparerà le campagne nazionali e curerà le relazioni con i media

Luglio/settembre 2009:

Stati membri:

- Preparazione della campagna mediatica nazionale

Commissione:

- Adozione della decisione di finanziamento 2010
- Preparazione della conferenza di apertura (presidenza spagnola, gennaio 2010)

Ottobre/novembre 2009

Stati membri:

- Selezione dei progetti per l'Anno europeo 2010
- Preparazione della proposta dell'ONA per un cofinanziamento UE

Commissione:

- Conferenza intitolata "L'esclusione sociale e i mass media"
- 2^a riunione delle parti interessate a livello UE e 2^a riunione del Comitato consultivo

Dicembre 2009:

Stati membri:

- Presentazione delle candidature nazionali alla Commissione (entro il 10 dicembre 2009)

Commissione:

- Inizio della valutazione della proposta degli ONA per un cofinanziamento UE
- Preparativi finali per la conferenza di apertura (presidenza spagnola, gennaio 2010)

Gennaio/febbraio 2010:

Stati membri:

- Partecipazione alla conferenza di apertura UE in Spagna
- Eventi di apertura in ciascun paese

Commissione:

- Conferenza di apertura (presidenza spagnola)
- Perfezionamento della valutazione della proposta di cofinanziamento UE presentata dagli ONA
- Impegni finanziari
- Firma dell'accordo di delega con gli ONA
- Versamento della prima rata agli ONA

Marzo/aprile 2010

Stati membri:

- Inizio delle attività dell'Anno europeo 2010

Commissione:

- 3^a riunione delle parti interessate a livello UE e del Comitato consultivo

Novembre/dicembre 2010:

- Conferenza di chiusura (presidenza belga)
- 4^a riunione delle parti interessate a livello UE e del Comitato consultivo

2011:

- Valutazione dell'Anno europeo 2010 e relazione finale presentata da ciascuno Stato membro
- Pagamenti a saldo per l'Anno europeo 2010 (marzo 2011)
- Stati membri e Commissione: continuare a valorizzare gli impulsi dati dall'Anno europeo 2010 per tradurre l'inclusione sociale in azioni concrete

- 5^a riunione delle parti interessate a livello UE e del Comitato consultivo
- Relazione finale consuntiva sull'Anno europeo